

IL CASO Tute blu Cgil: «Dopo le Rsu votino gli operai»

Contratto Fiat al via dal primo gennaio Pronti i ricorsi Fiom

*I lavoratori interessati sono oltre 86mila in Italia
Negli ultimi giorni nominate le Rsa di fabbrica*

→ È entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio il nuovo contratto della Fiat, che viene applicato a tutti i circa 86mila lavoratori del gruppo in Italia. Osteggiato dalla Fiom che non l'ha firmato e annuncia altri ricorsi, il testo è stato approvato da Fim, Uilm, Fismic, Ugl e Associazione quadri e capi Fiat. Il contratto introduce una serie di novità mutate dall'intesa di Pomigliano, a cominciare dall'organizzazione del lavoro e dalla rappresentanza sindacale.

L'accordo prevede fino a 120 ore di straordinario obbligatorio all'anno, lo spostamento delle pause a fine turno, l'esigibilità degli accordi e sanzioni in caso di mancato rispetto di questi, il controllo dell'assenteismo attraverso un sistema di progressivo taglio al pagamento dei giorni di malattia se questi registrano picchi anomali nei periodi immediatamente precedenti o successivi a ferie o festività. Cambiamenti anche per la rappresentanza, affidata alle Rsa, che saranno votate e poi nominate dalle segreterie sindacali, al posto delle Rsu, che con il parere favorevole espresso nelle ultime settimane, hanno sancito la loro definitiva uscita di scena.

I sindacati in questi giorni stanno procedendo a indicare le Rsa che - ha fatto sapere ieri la Fismic - «verranno nominate in via transitoria in numero eguale alle Rsu in forza al 31 dicembre 2011 e saranno sottoposte ad elezione diretta da parte dei lavoratori, come momento democratico che coinvolgerà complessivamente altri 87mila lavoratori nel Paese».

Anche la Fiom, prima della pausa natalizia, ha nominato le proprie Rsa, ma resta da vedere quale sarà la reazione della Fiat alla luce della sentenza di Torino, che ha condannato il Lingotto per comportamento antisindacale e ha stabilito il ripristino della rappresentanza. Ma il punto è che il Lingotto e le altre organizzazioni non riconoscono tale diritto a chi non ha sottoscritto gli accordi. La sentenza riguarda solo lo stabilimento di Pomigliano, ma le tute blu Cgil hanno fatto sapere che sono già pronti i ricorsi per gli altri siti produttivi. In attesa della manifestazione contro l'accordo del 13 dicembre organizzata dalla Fiom per sabato 11 febbraio, la prossima settimana partiranno gli scioperi, quattro ore per stabilimento che saranno organizzate dalle segreterie provinciali. «Gli scioperi della Fiom sono come le tasse ai lavoratori messe dal governo - ha detto il leader Fismic, Roberto Di Maulo -. La differenza è che gli scioperi della Fiom sono ugualmente costosi, ma inutili e con sempre meno partecipanti».

Procede intanto la raccolta firme delle tute blu Cgil per chiedere la convocazione di un referendum abrogativo dell'ultima intesa. Formalmente serviranno 20mila firme (ne sono state raccolte 10mila), praticamente non è per nulla scontato che le altre sigle accettino di rimettere in discussione quanto sottoscritto. Per la Fiom, «visto che le Rsu sono state chiamate a votare prima della loro scadenza - dice il segretario torinese, Federico Bellono - non si capisce perché i lavoratori non dovrebbero fare altrettanto».

Alessandro Barbiero

Di Maulo

Gli scioperi della Fiom sono come le tasse ai lavoratori messe dal governo. Costosi e sempre meno partecipati

